

Segue Adunanza del 18 luglio 1922 (Vedi vol. 55)

7. Provvedimenti per il personale in ordine all'applicazione del nuovo regolamento.

2) Assegnazione di transitori alla prima categoria del personale.

Il Direttore Generale comunica che ha proceduto ad ulteriori accertamenti sulle capacità ed attribuzioni degli impiegati appartenenti al cessato ruolo transitorio, segnalati nelle prime larghe proposte dei Reali Servizi come meritevoli del grado di Segretario e che con speciali esposizioni erano messo in evidenza le circostanze in base alle quali ritenevano di poter essere classificati nella prima categoria del personale.

Degli undici impiegati che si trovavano in tali condizioni, in seguito ai risultati di tali accertamenti, il Direttore Generale ha ritenuto che soltanto sei e precisamente, Signori: Mancini Angelo, Comasini Cesare, Fiorini Ugo, Vitali Enrico, Riccioli Gino e D'Agostini V.ctorio potessero essere inclusi nell'elenco dei Segretari.

in base alla deliberazione dell'On. Consiglio
d'Amministrazione del 29 giugno u. s.

Il Consiglio prende atto.

6, Inquadramento del personale del ces-
sato ruolo transitorio

Il Direttore Generale comunica che
venne definitive le assegnazioni alle tre cate-
gorie del personale degli appartamenti al
cessato ruolo transitorio, il Comitato Per-
manente in applicazione dell'art. 82 del
Regolamento Interno ha proceduto all'inqua-
dramento del personale stesso e presenta
il relativo elenco all'approvazione
del Consiglio d'Amministrazione.

I transitori classificati nella terza
categoria del personale vengono in rela-
zione alle informazioni date sul loro
lavoro dai rispettivi Capi Servizio, asse-
gnati alla 1^a classe degli applicati,
fatta eccezione per i sigg. Minguzzi
Giovanni e Benedetti Pietro che ven-
gono assegnati alla 2^a classe.

A tutti viene concesso l'aumento

quinquennale e la corrispondenza del
 compenso speciale per riconosciuta pre-
 stazione di lodevole servizio.

Viene inoltre concesso uno speciale
 aumento di lire 500 ai due Vice Segretari
 Malacrita Pietro e Luviani Enrico, tenen-
 do conto dell'opera che essi prestano, il
 1° alle macchine S.I.M.C.A. e il 2° alle mac-
 chine punzonatrici e stampatrici delle
 quietanze, opera che in passato veniva
 retribuita con assegni speciali che con
 l'applicazione del nuovo Regolamento
 vengono a cessare.

L'elenco suaccennato è il seguente:

Ruolo transitori

Nome e cognome Stipendio attuale aumenti quinquennali aumenti speciali Nuovo stipendio

Segretari

Gabinetto - e Passabini Pietro 6.500 1.500 8.000

Vice Segretari

Spetelli Stefano 7.500 1.000 8.500

Servizio 1^o

Segretari

Sanguinetto Angelo 7.500 1.500 9.000

Ciaronola Luigi 7.500 1.500 9.000

Mancini Angelo 6.500 1.500 8.000

Vice Segretari

Marchi Alberto 7.000 1.000 8.000

Crespi Francesco 6.500 1.000 7.500

de Laurentis Francesco 6.000 1.000 7.000

Applicati

1^o classe

Sorroncini Annibale 6.000 900 6.900

Servizio II

Segretari

Torroni Paolo 7.500 1.500 9.000

Sacchi Ulisse 7.500 1.500 9.000

Vice Segretari

Malacrista Pietro 6.500 1.000 500 8.000

Cardegna Giuseppe 7.000 1.000 8.000

Nasretti Ernesto 6.500 1.000 7.500

de Barbieri Edoardo 6.500 1.000 7.500

Procelli Guido	0.500	1.000	7.500
Coruggi Mario	7.000	1.000	8.000

Applicati

1^a Classe

Servizio IV ^o	Mella Luigi	6.000	900	6.900
	Segretari			

	Pandiera Leonardo	6.000	1.500	7.500
	Perricchiini Cleudio	6.500	1.500	8.000
	Mascardi Gino	6.500	1.500	8.000
	Mascagni Alberto	7.000	1.500	8.500
	Cristiani Francesco	6.500	1.500	8.000
	Commissini Cesare	7.500	1.500	9.000
	Fiorini Paolo	7.000	1.500	8.500

Servizio IV ^o	Vice Segretari			
--------------------------	----------------	--	--	--

	Scorla Alessandro	6.500	1.000	7.500	
	Sorra Luigi	6.500	1.000	7.500	
	Dannunzio Enrico	7.500	1.000	500	9.000
	Piccini Paolo	6.500	1.000	7.500	
	Fiorini Carlo	6.500	1.000	7.500	
	Scorselli Galileo	6.000	1.000	7.000	
	Poulducci Tito	5.500	1.000	6.500	
	Ungarini Francesco	6.500	1.000	7.500	
	Troceni Augusto	6.500	1.000	7.500	

Applicati

1^a Classe



Stromboli Giovanni	7.500	900	8.400
Coatti Enrico	7.500	900	8.400
Villa Paolo	7.000	900	7.900
Del Trato Roberto	7.500	900	8.400

2^a Classe

Minguzzi Giovanni	5.500	700	6.200
-------------------	-------	-----	-------

Segretari

Corbellini Corinto	6.500	1.500	8.000
--------------------	-------	-------	-------

Vice Segretari

Laborini Massimo	6.500	1.000	7.500
------------------	-------	-------	-------

Carloni Guido	6.500	1.000	7.500
---------------	-------	-------	-------

Applicati

2^a Classe

Penedetti Pietro	5.500	700	6.200
------------------	-------	-----	-------

Segretari

Pravica Giovanni	6.000	1.500	7.500
------------------	-------	-------	-------

Dechini Eugenio	6.500	1.500	8.000
-----------------	-------	-------	-------

Vitoli Enrico	7.000	1.500	8.500
---------------	-------	-------	-------

Piccoli Gino	7.000	1.500	8.500
--------------	-------	-------	-------

D'Agostini Vittorio	6.000	1.500	7.500
---------------------	-------	-------	-------

Vice Segretari

Veschi Luigi	6.500	1.000	7.500
--------------	-------	-------	-------

Cecchini Virgilio	7.500	1.000	8.500
-------------------	-------	-------	-------

Zanelli Ferruccio	6.000	1.000	7.000
-------------------	-------	-------	-------

Scarsica Armando	5.500	1.000	6.500
------------------	-------	-------	-------

Squillacciotti Alf.	7.500	1.000	8.500
Chiccurci Mario	6.500	1.000	7.500
Rebbi Vincenzo	6.500	1.000	7.500

Applicati
1^a Classe

Montelevone Vincenzo	6.000	900	6.900
----------------------	-------	-----	-------

Riassicurazione Danni Segretari

Oliva Sebastiano	7.500	1.500	9.000
------------------	-------	-------	-------

Vice Segretari

Dezoti Luigi	7.000	1.000	8.000
Torquato Carlo	6.000	1.000	7.000
Piccinelli Andrea	6.500	1.000	7.500

Gestione Pol. Industriali ed ex Cassa Pensioni Segretari

Toggi Roberto	7.500	1.500	9.000
---------------	-------	-------	-------

Vice Segretari

Broussard Lucia	6.000	1.000	7.000
-----------------	-------	-------	-------

Applicati
1^a Classe

De Rose Francesco	6.000	900	6.900
-------------------	-------	-----	-------

Riassicurazione Trasporti Vice Segretari

Bussati Alberto	7.000	1.000	8.000
-----------------	-------	-------	-------

Polizze Combattenti Applicati
1^a Classe

Tolli Achille	7.500	900	8.400
---------------	-------	-----	-------



c) Sistemazione degli addetti am-
minari (Articoli 19 ed 22 del Nuovo
Statuto Internaz.)

Il Direttore Generale, in base ai
lavori compiuti dalla apposita Commis-
sione incaricata dell'applicazione delle
disposizioni transitorie del nuovo
Statuto Internaz., ha presentato al
Comitato Permanente i risultati com-
piuti per la sistemazione del personale
le addetto ufficio.

In base a tali risultati vorreb-
bero assegnati nei Vice Segretari i Si-
gnori:

La Torre Guglielmo, Bernaschi Da-
rio, Malipiero Tiziano, Reuleke Giuseppe,
Toschi Marino, Carolei Guido, Sobini
Sergio, De Andreis Amerigo, Carbi Ni-
cola e dello Leo Guido.

Ne gli applicati di prima classe i
Signori:

Santomaria Guido, Carrion Nes-
sente, Rabini Antonio, Lottorosi Em-
rico, Ingranni Arturo, e negli applicati
di seconda classe il Signor Corrado Curato.

Del personale femminile nelle applica-
te di seconda classe le Signorine:

Giuffrè Serafina, Cordi Gloria, Po-
sanni Nella, e nelle applicate di terza
classe le Signorine:

Tebucci Teresa, Bruschi Annella,
Porterini Joh, Tacito Elisa, Franca
Cecilia, Giardini Pio, Ceredese Maria,
Scrivetti Costanza, Monti Perla, Spal-
march Tofo, D'Andrea Stela, Castellani
M. Antonietta, Cerrofi Caterina, Donzel-
li Augusta, Moriniello Margherita, Tin-
giordanini Sofia, Cardarelli Stela.

Il Comitato Permanente ha
prestanto proceduto all'inglobamento di
detto personale e presenta il relativo elenco
(Allegati A. e B.) all'approvazione del
Consiglio di Amministrazione.

Agli addetti sta più di sette anni
in servizio viene concesso un quinquennio
di anzianità.

Per la sistemazione rimangono
esclusi il Sig. Tofo Enrico che ha 19
anni e per il quale non possono im-
carsi le speciali disposizioni che permettono



mi si elevare il limite di età ed il Signor
Casagrande Piero che ha 62 anni e che inol-
tre non ha conseguito la classifica neces-
saria per poter essere sistemato.

Personale avventizio maschile

Nome e cognome Stipendio Documento
quinquennale

Vice Segretari

Servizio 1°

Leo Regina Guglielmo	L. 500	1.000	(dal 1° Aprile)
Bernardi David	L. 500	1.000	" " "
Malipiero Tiziano	L. 500	1.000	" " "

Applicati di 1° classe

Garnier Umberto	L. 000	900	" " "
-----------------	--------	-----	-------

Servizio 2° Vice Segretari

Reutek Giuseppe	L. 500	1.000	" " "
Josephi Marino	L. 500	1.000	" " "
Caddai Giusto	L. 500	1.000	" " "
Leolini Sergio	L. 500	1.000	" " "

Applicato di 1° Classe

Babini Antonio	L. 000	900	" " "
----------------	--------	-----	-------

Servizio 6° Vice Segretari

De Andreis Anacrijo	L. 500	=	(non ha l'originale)
---------------------	--------	---	----------------------

Applicati di 1° Classe

Leattoni Enrico	L. 000	900	(dal 1° Aprile)
-----------------	--------	-----	-----------------

Gestioni Pol. Industriali
ed ex Cassa Pensioni

Vice Segretari

Corbi Nicola	L. 500	1.000	" " "
--------------	--------	-------	-------

Applicati di 1° Classe

Scattarone Guido	L. 000	900	" " "
------------------	--------	-----	-------



Applicati di 2^a Classe

Carico Corrado	3.500	700	(dal 1 ^o Aprile)
----------------	-------	-----	-----------------------------

Riassicurazione Trasporti	Vice Segretari		
---------------------------	----------------	--	--

Della Gioia Guido	4.500	=	(con l'ann. finivita)
-------------------	-------	---	-----------------------

Polizze Combattenti	Applicato di 1 ^a Classe		
---------------------	------------------------------------	--	--

Ingrassi Giovanni	4.000	200	
-------------------	-------	-----	--

Allegato B.Personale avventizio femminile

Servizio	Applicate di 3 ^a Classe	Stipendio
Gabinetto	Telucchi Teresa	2.500
1 ^o	Bruschi Annalia	2.500
	Dottorini Joh	2.500
	Tacitto Elisa	2.500
2 ^o	Francis Cecilia	2.500
	Giordani Lia	2.500
	Venedese Maria	2.500
	Sciattoli Costanza	2.500
4 ^o	Applicate di 2 ^a Classe	
	Giuffrè Serafina	3.000
	Coronelli Elvira	3.000
	Applicate di 3 ^a Classe	
	Monti Perla	2.500
	Spalmarok Tola	2.500
	D'Andrea Tola	2.500
5 ^o	Applicate di 3 ^a Classe	
	Castellani M. Antonietta	2.500
6 ^o	Applicate di 3 ^a Classe	
	Cerenspi Caterina	2.500

Gestione Polizze Industriali ed ex Cassa Pensioni Applicate di 2^a Classe

Pennarisi Nella 3.000

Applicate di 3^a Classe

Sonpelli Angela 2.500 + 500 (1)

Verinaiello Margherita 2.500 + 500 (1)

Tierigiovanni Sofia 2.500

Azienda Polizze Combattenti Applicata di 3^a Classe

Carlorelli Adèle 2.500

(1) aumento quinquennale

D) Inquadramento dei Segretari scrivani.

Il Direttore Generale comunica che per completare la sistemazione del personale di nuovo dovrebbero ancora nominarsi i Capo Reparto ed eventualmente qualche altro Capo Ufficio.

Egli ha fatto però presente al Comitato Permanente l'opportunità di rinviare tali nomine alla fine di settembre.

E' infatti assai utile che sia già attuata almeno in gran parte, la nuova sistemazione degli uffici e che abbia già lasciato l'Istituto il personale che passerà all'Unione Italiana delle Microscopie.

Il Comitato Permanente propone quindi che si addebiunga intanto ad una sistemazione provvisoria dei Segretari, lasciando cioè inabrogati ogni diritto, anche agli effetti della reattività, per coloro che dovrebbero in un secondo tempo essere riconosciuti meritevoli delle nomine a Capo Reparto ed a Capo Ufficio.

In relazione a ciò il Comitato Permanente presenta il relativo elenco all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.



A tutti coloro che hanno l'anzianità prescritta a termine dell'articolo 82 del Regolamento Interno viene concesso l'aumento quinquennale e la corrispondenza del compenso speciale per riconosciuta prestazione di fedeltà e servizio, ed a coloro che non hanno lo stipendio minimo fissato dal quadro per i segretari, viene assegnata la differenza per conseguirlo.

Per riguardo in sospeso le sistemazioni del Dott. Silvestri, giacchè il suo nuovo stipendio dovrà essere messo in relazione alla effettiva opera che presta e del Signore Minutoli, si Genovese essendoci in corso nei di lui riguardi un procedimento disciplinare.

Le elenco sopra indicato e il seguente:



Ruolo Segretari

Nome e Cognome	Stipendio attuale	Aumento per raggiungere il minimo del quadro	Aumento quinquennale o differenza	Aumenti speciali	Nuovo stipendio
Gabinetto					
Carrocci Ugo	9.000		1.500		10.500
Jean de Chamis	1.500		1.500		10.000
Montanelli Flavio	10.000		1.500		11.500
Norsa Alfonso	8.000		1.500		9.500
Natoli Ute	4.000	1.000 (dal 1-1-11)	=		5.000

Servizio 1°

Graveri Goffredo	9.000		1.500		10.500
Galliani Alfonso	9.000		1.500		10.500
Trati Eugenio	7.500		1.500		9.000
Spanzola Carlo	7.000		1.500		8.500

Vice Cassiere

De Sisto Turco	7.500		1.000		8.500
----------------	-------	--	-------	--	-------

Servizio 2°

Pragnoli Alberto	9.500		1.500		11.000
Arduinuzzi Alessandra	8.500		1.500		10.000
Cresci Carlo	8.500		1.500		10.000
Coggi Leonilda	7.000		1.500 (*)		8.500

(*) Agli effetti del compenso speciale tener conto che il Signor Coggi è stato in aspettativa con pag. stipendio per otto mesi.

Piro Cesare	6.500	1.500	8.000
Fratta Giovanni	4.000	1.000 (dal 1-1-1)	5.000
Servizio 3°			
Moscarella Giuseppe	7.000	1.500	8.500
Servizio 4°			
Ballarin Mario	7.500	1.500	9.000
Mosati Francesco	6.000	1.500	7.500
Catena Gianmario	4.000	1.000 (dal 1-1-1)	5.000
Virgilio Nemesis	4.000	1.000 " " "	5.000
Cedeschi Renato	4.000	1.000 " " "(2)	5.000
Servizio 5°			
Manzoni Marinello	8.000	1.500	9.500
Pessi Guglielmo	7.000	1.500	8.500
Servizio 6°			
Carrelli Nemesis	7.500	1.500	9.000
Dani Alfredo	7.500	1.500	9.000
Scodellari Carlo	7.500	1.500	9.000
Vicentini Augusto	7.500	1.500	9.000
Maroster Marcello	7.000	1.500	8.500
Riassicurazione danni			
Franceschini Guglielmo	9.000	=	9.000

(2) Tener presente che il Signor Cedeschi trovasi in aspettativa senza stipendio dal 24 Maggio per servizio militare.

Trasporti

Giannini Ferruccio	10.000	1.500	11.500
Greco Arturo	7.500	1.500	9.000
Lombardi Puccini A.	4.000	1000 cat. s. h.	5.000
Vincenzo Corquinto	4.500	500 " " "	5.000

Gestione di stralcio ex Cassa Lenzioni

Michini Tony	8.000	1.500	9.500
--------------	-------	-------	-------

Visto il Regolamento Interim
 approvato il 18 Marzo 1922;

Su conforme parere del Comitato
 Permanente;

Il Consiglio approva l'inquadramen-
 to degli assicurati anfibiosi e l'inquadramen-
 to dei Segretari anfibiosi quale risulta
 dagli elenchi sopra trascritti.

8. Cancellazione di ipoteche.

Il Direttore Generale comunica quanto
 segue:

La Cooperativa "Miranda", al 31
 Dicembre 1915 era debitrice dell'Istituto
 Nazionale delle Assicurazioni di oltre
 L. 550.000 per capitale e interessi di
 mutui garantiti sui due lotti
 di sua proprietà nel Quartiere Monte,
 verde in Roma. Per le disastrose condi-
 zioni economiche di tale Cooperativa,

l'Istituto consentì a sospendere il
 pagamento degli interessi fino al
 31 Dicembre 1920, e concesse che ven-
 desse i terreni sui quali ancora
 non erano state eseguite le costruzioni

di cui, a fatto che una parte del prestito fosse versata all'Istituto stesso in conto del debito. La tolleranza e le facilità finanzia che, senza alcun pregiudizio del, le ragioni creditorie dell'Istituto, vennero accordate alla "Minerva" furono necessariamente opportune e costituirono saggi provvedimenti, perché, mentre le permisero di vivere, ha potuto avere in grado di approfittare dei tempi che, per l'aumentato valore delle proprietà immobiliari, si manifestavano favorevoli alle alienazioni.

Molte vendite, ed a buone condizioni, furono eseguite dalla "Minerva" e in tutte intervenne l'Istituto per risolversi integralmente del proprio credito sia per capitale che per interessi contrattuali e di mora. Oggi il debito della "Minerva", ridotto a circa L. 150.000, residuo del mutuo di Lire 120.000 operante sul primo lotto, e che dalla Cooperativa non potrebbe essere in alcun modo individuata, è soltanto perché riferentesi unicamente

a lavori compiuti per strade ad altre opere di carattere generale; e la garanzia di tale residuo debito è largamente offerta dai circa 5000 mq. di terreni che, sul detto primo lotto, la Cooperativa ha ancora disponibile per la vendita.

Indice il debito per mutuo che gravava sul secondo lotto di oltre L. 130.000, è stato interamente estinto dalla Cooperativa mediante varie vendite, l'ultima delle quali eseguita con istrumento per Notaio Polvi in data 13 Giugno 1922, in virtù della quale l'Istituto ha potuto riscuotere la somma di L. 120.553,39.

Con tale atto i rappresentanti dell'Istituto hanno non solo rilasciato quietanza, ma hanno anche consentito la cancellazione delle due ipoteche che gravavano il detto secondo lotto consistente nell'area fabbricabile di mq. 50.000 posta in Sporna sulle falde del Gioiucio nella località detta "Monteverde", con indirizzo in Via delle Mura S. Tommaso, sito, distinto in contatti coi numeri 612, 613, 610, 609, 639, 638, 637, 634, 632, 630, 629, e 627 tutti.

rata, di 611 e 617.

Tali due ipoteche sono identificate come segue:

1°) 1° Marchio 1910 reg. gov. gen. 393 N° 1572 e di form. vol. 1562 N° 397 per L. 162.000 già a favore di Morlyofpi Regina e di Consorti Piga e Guendalina dipendente da rogito Tenute di Roma 27 Febbraio 1910, poscia a favore della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Tenute di Coriano, per surroga in data 9 Dicembre 1910 N° 7829 vol. 97 N° 2524 come da rogito Tenute 14 ottobre 1910, ed era trasferita a favore dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 23 Gennaio 1915 N° 174 vol. 84 N° 150, in base atti Gen. nuovo di Casalborsone 25 Settembre 19 dicembre 1915;

2°) 27 ottobre 1910 reg. gov. gen. vol. 1564 N° 7830 e di formalità vol. 1574 N° 1885 per L. 6000 già a favore della Cassa Mutua suddetta dipendente da rogito Tenute 14 ottobre 1910 ed era trasferita a favore dell' Istituto delle Assicurazioni per surroga in data 19 Gennaio 1915

N° 355 vol. 54 N° 80 in base ad atto Giannini
di Casalborsone 25 Settembre 1915.

Occorre ora che l'operato dei detti rap-
presentanti dell'Istituto sia approvato
dal Consiglio di Amministrazione allo
scopo di rendere eseguibile l'operazione da
parte del Conservatore delle Ipoteche di
Frosina della cancellazione dall'area
così sopra descritta delle suddette
iscrizioni ipotecarie esistenti a favore
dell'Istituto.

Il Consiglio

Adotta la relazione del Direttore
Generale;

Approva e ratifica le dichiarazioni
di consenso a cancellazione di ipoteche
emesse dai rappresentanti legali dello
Istituto Nazionale delle Assicurazioni
con l'atto in data 13 giugno 1922 per
Notar Balsi D^o Agostino di Frosina rep.
orio N° 616, e in conseguenza, autorizza
il Conservatore delle Ipoteche di Frosina
a provvedere, senza alcuna sua responsa-
bilità, in conformità a tali dichiarazioni
di consenso, e quindi a cancellare le appes-

so descritte due ipoteche esistenti a carico della
Cooperativa la "Minerva", e sull'area fabbric-
cibile di mq. 50.000 posta in Torina sulle falde
del Gianicolo nella località detta Monteverde
con indirizzo Via delle Mura S. Pancrazio
distinta in contesti coi N° 612, 613, 610, 609,
639, 638, 637, 634, 632, 630, 629, e 627, tutti rata,
e 614 e 617.

- 1°) di Monted 1910 reg. gen. vol. 393 N° 1572 e di form.
vol. 1562 N° 397 per L. 162.400 già a favore di
Merluzzi Regina e di Consorti Olga e
Guendalina, dipendente da Rogito Venuti
di Torina 27 febbraio 1910, passiva a favo-
re della Cassa Mutua Cooperativa Italiana
per le Pensioni di Torino, in successa in
data 9 dicembre 1910 N° 7829 vol. 77 N° 524
conca da rogito Venuti 14 ottobre 1910
ed ora trasferita a favore dell'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni per un
reg. in data 23 gennaio 1916 N° 142 vol. 14
N° 150, in base atti Giovanni di Casabon,
dome 25 settembre 19 dicembre 1915;
- 2°) 27 ottobre 1910 reg. gen. vol. 424 N° 7130
e di formalità vol. 1574 N° 1885 per L. 6.000
già a favore della Cassa Mutua suddetta

dipendente da rogito Tenuti 14 ottobre
1910 ed era trasferita a favore dell'I.
stituto Nazionale delle Assicurazioni
per surroga in data 19 gennaio 1916
N° 355 vol. 1/4 N° 80 in base ad atto Ger-
mano di Casalbordone 25 settembre
1915.

Il Direttore Generale comunica quon-
to segue:

In base ad atto 20 ottobre 1915 per ad-
v. Titelli Vittorio, fu individualizzato a
favore dei soci della Cooperativa edificatrice
"Soc. Invidente" di Firenze, il residuo
capitale di importo di L. 111.990,30, che era
stato concesso alla Cooperativa medesima
dalla ex Cassa Pensioni di Torino (al-
la quale, per legge, si è surrogato l'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni) come
dell'atto 19 Aprile 1910 per Nota Querci,
con garanzia ipotecaria iscritta nella Con-
servatoria delle Ipoteche di Firenze addi 30
Aprile stesso, volume 1/3 art. 520 e registro
generale d'ordine 1/4 N° 2/16.

Quanto in capitale di L. 9556,00 di

dello residuo annesso, fu accollata in solido a
 Del Fiume Sibio e Leonarina e a Cesira
 Franchini Ved. Del Fiume i quali hanno per
 alcuni anni le condennate rate trimestrali di
 ammortamento. Ora i debitori, valendosi della
 facoltà riservata nel sopraccennato atto del
 20 ottobre 1918, hanno estinto anticipata-
 mente il residuo annesso ancora a loro ca-
 rico in capitale ed interessi; perciò è necessa-
 rio rilasciare l'atto di quietanza finale e
 il consenso alla cancellazione dell'ipoteca su-
 sopraccennata, bene inteso, soltanto per la par-
 te che li riguarda.

Pregasi quindi il Consiglio di concedere
 la necessaria autorizzazione.

Il Consiglio

Adita la relazione del Direttore Generale;
 Lo autorizza a procedere in unione al
 Consiglio di Amministrazione Comune di
 Francesco Guerra delegato a concorrere nel
 la firma degli atti legati, al rilascio in rap-
 presentanza dell'Istituto, di atto di quietan-
 za finale a favore di Del Fiume Sibio, e
 Leonarina e di Franchini Cesira Vedova

Del Luine, con dichiarazione che l'Istituto
 lo stesso nulla ha più a pretendere da essi
 in dipendenza dell'atto di individualizzazione
 stesso di natura in data 20 ottobre 1918
 per Notaio Vittorio Vitelli, nonché al rilascio
 di consenso perché il Conservatore delle T. P.
 delle di Firenze, cancelli, senza alcuna sua
 responsabilità. L'annotamento fatto contro
 i detti del Luine e Luine e Luine, franchi Luine V. del Luine,
 in esecuzione dell'iscrizione in cartella del 20.4.1918 art. 113.
 art. 520, par. 1. ord. 3.1.1. N. 2.1.1.1. con carico del
 la "Cooperativa edificatrice" con Presidente,
 di Firenze, e a favore della Cassa Mutua
 Pensioni di Corina, alla quale si è poi
 surrogato l'Istituto Nazionale delle Assi-
 curazioni come da annotamento in data
 11 Gennaio 1916 ref. gen. ord. 158 N. 19, ri-
 annotamento così libera dalla detta ipoteca la
 casa assegnata ai detti del Luine e
 Luine, col citato atto del 20 ottobre 1918
 per Notaio Vitelli, e posta in Firenze
 via Maffei N. 52. Sp. N. part. 1818 del ca-
 tasto urbano.

Autorizzato in fine il rilascio di qual-
 siasi altra dichiarazione necessaria per le

scusazione della presente deliberazione.

Il Consiglio data l'ora tarda, rinviando
al Comitato l'esame delle sessioni del 15% di
cui al N° 2 dell'ordine del giorno.

Il Presidente dopo di ciò dichiara sciolta
l'assemblea.

Il Presidente

Amph

Il Direttore Generale

p. Il Consigliere Segretario

A. Zengarini

Seguono allegati:

Allegato N. 1°

Illustre Direttore

All'articolo apparso nel N° 170 del suo pregiato periodico sotto il titolo "Della Sinacografia e degli Horti Manicorvum" mi consenta una risposta solo ispirata alla realtà delle cose.

Non è vera l'affermazione che l'Istituto non abbia bisogno per il disimpegno dei suoi complessi serbatoi locali e che Direzione ed impiegati siano affetti da megalomania burocratica!

Potrebbe, per convincere, che il brillante artista, o chiunque altro me adesse Saghedda, si prendesse il disturbo di onorarmi di una sua visita in Direzione per constatare che dico che non è precisamente per lasciare ad ogni impiegato una stanza indipendente con relativo spogliatoio e salotto di ricambio che l'Istituto ha i suoi uffici sparsi in quattro venti e cioè al Corso Umberto, a Via del Babuino, a Piazza Cola di Rienzo e Via Palestrina ed a Via del Tritone 132.

È non è vero del pari l'altra affermazione che la sede centrale dell'Istituto occupi al parlafilo della Stamperia i locali prima

tenente del Ministero di Agricoltura, Industria e Com-
mercio perché quel Ministero, oltre gli ambienti ri-
manenti all'Istituto, occupava vari appartamenti
di palazzini contigui attraverso i quali si voleva a
confinare col palazzo dei Santi Stabili in Tri-
sta S. S.!

Egli è che si ha in Italia il troppo
facile vezzo di scrivere ad impressione, senza
neppure sentire il bisogno di accertare almeno
i dati di fatto.

È solo chiunque, che sia in buona fede,
a sostenere che può avere un ministero
funzionamento, con le indispensabili gar-
anzie per la Direzione, un'esperienza dell'impor-
tanza e della vastità dell'Istituto Nazionale
e delle Assicurazioni, che si trovi nello sta-
to in cui l'Istituto si trova.

Altro che spogliarsi e sottrarre per
opari impiegate!

I funzionari addetti agli uffici di
Direzione in Via della Stamperia sono così
assummati, che proprio di questi giorni si
è dovuto, per ragioni di rendimento e sopra-
tutto per elementari ragioni di igiene, far-
re emigrare a Via del Tritone un intero Ser-

dipoi, dopo un accordo fatto coi nostri locali
 da un Giudice del Tribunale. Con quanto dan-
 taggio per la rapidità del lavoro, per la facilità
 dei contatti fra i diversi Servizi, per la disciplina,
 per disciplinare, lascio giudicare a chiunque si
 interviene un poco del funzionamento di una suc-
 che sarebbe altrimenti assicurata.

Si parla di esercito di impiegati. Ma via!
 Gli impiegati sono numericamente proporzionati ai
 bisogni dell'Amministrazione, perché nessun industriale che
 voglia far bene i suoi affari, e tanto meno l'I.
 Istituto, crea o aumenta dei dipendenti!

Ad un profano gli impiegati dell'Istituto
 possono sembrare molti; ad un esperto no, per-
 ché l'esperto, sulla scorta dei bilanci pubblicati,
 avrebbe notato quale tesoro di energie ha prodi-
 gate in questo decennio a vantaggio della
 previdenza assicurativa italiana l'Ente sta-
 tale, il cui incasso premiale, che si limitava
 in origine a pochi milioni, è salito nel
 1921 a più che 170 milioni per le sole assi-
 curazioni vita, o che ad altri 100 milioni
 incassati per le riassicurazioni.

Quanto sarebbe più utile, per il pro-
 gresso dello spirito di previdenza e per l'eco-

avrebbe inopinatamente se invece di critiche non sempre
serenamente obiettive, si mettessero in rilievo i lu-
singhieri risultati conseguiti, la preponderanza acqui-
sivata fra le imprese congeneri o non soltanto
di Italia, il brillante avvenire che è riservato
al nostro Istituto valorizzando nel Paese la gran-
de utilità economica e sociale dell'opera che esso
solo ha ed solo col esclusivo vantaggio della Nazione?

In tal modo si dovrebbe viva e si alimen-
terebbe nel pubblico quella corrente di fiducia
sulla quale poggia essenzialmente la fortune
di una azienda assicurativa, fiducia
della quale (e di questo il maggior merito
spetta al Consiglio di Amministrazione ed
ai suoi egregi predecessori) l'Istituto non ha
fin qui dovuto dimenticare e che deve esserle
sinceramente piena ed intera nella nuova fa-
se che sarà determinata dalla integrale applica-
zione della legge di riassicurazione.

Ma torniamo al verde degli Horti Maximi
avvicinando il quale se non altro dà l'illusio-
ne della Frescura tanto desiderabile in que-
ste giornate canicolarie!

Stappando assunto alla Direzione del
l'Istituto constatata il grave inconveniente

della ristrettezza e della insufficienza dei locali,
 l'impossibilità di garantire il normale andamento
 del lavoro coi servizi propriati in
 vari punti della Città e visti subito la neces-
 sità che l'Istituto si procurasse una sede co-
 pace da soddisfare ai suoi bisogni presenti e
 futuri e degna della sua importanza.

Necessità del resto già sentita dalla
 precedente Direzione che fin dal 1918 si era
 interessata alla ricerca di terreni idonei
 alla costruzione di una sede adatta per
 l'Istituto.

e Infatti nella mia prima relazione
 presentata in sede di bilancio al Consiglio
 di Amministrazione nell'ottobre 1920
 dicevo:

" Non si è mai abbastanza infermati
 " dello svolgimento del lavoro corrente se non
 " si visitano gli uffici e se non si procura, nel
 " limite del possibile, di vivere della medesi-
 " ma vita degli impiegati.

" Lo sviluppo dell'azienda potrebbe
 " ugualmente aver luogo ed essere economicamente
 " te approfittabile, ma in modo concreto lo
 " sviluppo stesso, per risentire dell'unità di

« direzione e di metadati, suole ambienti di lavoro semi for-
 « mati ed adatti.

« Vorra' l'On. Consiglio di Amministrazione
 « nel deliberare se in sede di bilancio sia
 « permesso di richiamare l'attenzione sopra
 « l'urgenza dei locali per la sede nostra o per
 « quella delle più importanti Stazioni; ma
 « poichè ritengo che la questione sia collegata
 « al più vitale interesse dell'Istituto con
 « l'ho creduto opportuno di accennarla nella
 « occasione dell'esame fatto da me della
 « situazione patrimoniale.

« Mentre affarato, con sicura fede, la
 « proposta di dar corso immediato a studi e
 « ad indagini per la costruzione di un pal-
 « lazio proprio che accoglia gli uffici della
 « Sede Centrale dell'Istituto, palaz品o ri-
 « spondente alle moderne esigenze, il mio
 « pensiero corre alle sedi di molte Compag-
 « nie estere alcune delle quali ho il piacere
 « di conoscere e che meritano di essere ricor-
 « date. Così cito la "Prudential" di Londra
 « e di America, la "Victoria" di Berlino,
 « la "Munacher" di Monaco, la "Suise de
 « Reassurances" di Parigi, la "Australian

„ Mutual President „ di Sidney „ la „ New York „
 „ La „ National „ di Parigi „ e tante e tante al-
 „ tre che attestano e che seguano le tracce lu-
 „ minose della presidenza all'estero...

Quindi non soltanto sede adatta e convenien-
 te per la Direzione Centrale, ma spianato per
 le più importanti tra le rappresentanze pro-
 vinciali.

Perché l'esperienza insegna, ed in I-
 talia ne furono fatte le grandi Compagnie
 quali la „ Fenicia „ „ la „ Milano „ „ Le Ge-
 „ nerali „ e „ l' „ Adriatica „ „ di Trieste ecc. che
 meglio dei titoli in porta foglio sono la
 proprietà immobiliare o consolidare verso
 l'Ente assicuratore la fiducia di coloro che
 desiderano assicurarsi.

Nessuno si immagina forse il disturbo
 di contestare alle imprese private la ne-
 cessità di possedere delle sedi degne, posse-
 so dal quale trarrano forza per affermar-
 si dinanzi al pubblico i loro progres-
 si e la loro floridezza.

E per quali nuovi accidenti ragioni
 quello che è stato ed è un bene per altri
 dovrebbe essere un male per l'Istituto? Se

ricerche insistentemente fatte per trovare una sede adatta non furono portate, per una ragione o per l'altra, ad alcun pratico risultato. Ed allora si è dovuto necessariamente pensare alla costruzione di una sede propria che rispondesse esteticamente alla dignità ed all'importanza, sia dell'Istituto e praticamente a raccogliere, se sotto uno stesso tetto i molteplici e svariate sedi, sia dell'Assicurata con indiscutibile vantaggio di una più intensa disciplina e di un maggiore rendimento.

Si obietta la inutilità della scelta di un luogo centrale. E perché tali critiche non sono state mai mosse alle imprese private? Perché si è sempre compreso quando il datore aveva la sede di una Compagnia di assicurazione e la sua ubicazione nei riguardi del pubblico. Ed allora non è per lo meno strano che tali critiche si muovano contro l'Istituto che si trova di fronte alle medesime, se non maggiori, necessità e che, oltre tutto, procede con mezzi propri senza bisogno di attingere alle fonti dell'Erario? Contro l'Istituto che ha provato la guerra

ad e le sue conseguenze si manifestano in una
situazione insostenibile, che fa onore al nostro
Paese e di cui all'Estero si segue con mag-
giore interesse che mai si vedeva il fatale de-
cimo?

L'Istituto non pensere a fabbricarsi
la propria sede non ha interruzione si tran-
quillizzi il Sig. Trastico) di allietare lo
spirito di un altro qualunque nasceranno, non
di creare una costruzione che oltre a soddisfare
alle necessita tecniche della Spicenda col ai
dettami dell'igiene, non sempre ancora ai pre-
cetti dell'arte inserati all'ornamentale, dai quali
il mondo mai si dovrebbe prescindere.

E' appunto perche abituato alle condi-
zioni inattese, uomini e studiosi le cose
serenamente dal loro punto di vista reale
e pratico e che non possono non bene che ho
abitudini di vita così accostate che non si può
classero tacciarne di alcuna specie di anormalita,
non. Ed e per questo che non la massi-
ma serenita ho sostenuta e sostenuta la neces-
sita per l'Istituto, che ho l'onore di dirigere,
di possedere una sede in tutto e per tutto
degnata della sua funzione e della sua im-

partenza.

Per la difesa del passaggio, per la tutela della estetica di Torino, Governi e Comuni hanno apposite organi che sapranno efficacemente tutelare l'uno e l'altro e non sarà certo l'Istituto, dalla cui opinione esula tutto ciò che saprà di speculazione, che muoverà eccezioni per le scissioni degli ordini che dalle competenti Autorità gli verranno impartite.

E con questo, Illustre Direttore, ho finito. Mi rincorre solo che osservazioni di insule generica nei riguardi della burocrazia, siano fatte contro l'Istituto proprio quando sta decisamente addormentata verso un'industria mettamente industriale per momentaneamente il carattere di un organismo atto ad essere un ottimo profuttore di cultura sociale, e sopra tutto mi rincorre che certe critiche mosse da un alto sentimento di difesa degli interessi italiani in generale e dell'Umbria in particolare, sentimentate che io comprendo ed apprezzo, collinano con altre che sono addensandosi contro l'Istituto e contro tutto quanto in un senso o nell'altro agli interessi, ai bisogni, alle fortune sue in

collegando.

Le domando scusa se ho abusato della
sua cortesia e le ne prego scusare, coi miei
sentiti ringraziamenti, i miei migliori sal-
uti.

"Piroscalo" Onoria
 affondato l'8 luglio 1921 presso Capo Matapan
 - in seguito ad incendio -

Valore complessivo assicurato per il piroscalo est. 50.000. al cambio di 100 (data dell'incendio - marcato)	Lit. 5.300.000
Valore complessivo mole di demolizione dal piroscalo fr. 1.500.000 al cambio di 105)	" 2.475.000
Valore complessivo muticipi	" 750.000
Valore complessivo merci imbarcate	" 21.443.340
Valore complessivo muticipi di mole fr. 250.000 al 105	" 112.500
	<u>Lit. 30.380.840</u>

Sull'importo di L. 30.380.840 l'Istituto Napoli, quale riassicuratore di diverse Compagnie, risulta interessato tra corpo e carico per una somma di oltre 15 milioni.

Per disposizioni impartite dal Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile fu nominata, presso la R. Capitaneria di porto di Messina, una Commissione di inchiesta per accertare le circostanze che determinarono l'affondamento del piro-

scopo e per sagliare l'operato dell'equipaggio
in tale avvenimento.

A tale inchiesta presunsero i rap-
presentanti dell'Istituto Nazionale, delle
"Assicurazioni Generali di Genova" e della
"Excess Insurance Company".

La Commissione concluse i suoi lavori
rimettendo l'intero incartamento dell'inchiesta
alla Procura del Re di Catania, la quale,
proseguite le indagini sull'affondamento,
ebbe a procedere all'arresto del Capitano
Comis, comandante del s/s "Irovia", arre-
sto tuttora mantenuto.

Nel frattempo - ottobre 1924 - le
Compagnie di assicurazioni, riunite in Genova
dal Comitato delle Compagnie, stabilirono
di delegare il Segretario tecnico del Comita-
to ad esaminare i documenti relativi alle
varie domande d'indennità che sarebbero
presentate alle Compagnie dai caricatori, in
allo scopo di scovare gli assicuratori "non
sospetti", da quelli per i quali si ritenesse fon-
dato il dubbio di connivenza nel fatto con il
Capitano del piroscafo.

Passato l'incartamento dell'inchiesta

dalla Commissione Amministrativa di Messina
alle Autorità giudiziarie di Catania, l'Istituto Na-
zionale in unione allo Spett. "Leopoldo Stalio", et-
te ad costituirsi "parte civile" affidando la pro-
pria difesa all'Avv. Salvatore Bonifazi e all'
Avv. Mario Pasomisi, i quali si associarono
agli Avvocati Giuseppe Marchesano e Giuseppe
Leonardo Indelicato.

Il 10 Marzo u. s. fu dai predetti prodotta
una prima stampa e detagliata inserzioni
ad stampa al Giudice istruttore e al Procu-
ratore del Re.

L'Istituto Nazionale, mentre in un
primo tempo aveva invitato le Compagnie
di assicurazione a presentarsi di sorta agli
assicurati, anche in quei casi per i quali il
Comitato delle Assicurazioni di Genova avve-
se stata il suo "nulla osta" dopo esame dei
documenti, consigliava per i comitati che vi
sottoscrivevano in buona fede di procedere al versamento
dell'importo degli indennizzi presso banca.

Successivamente, nel Marzo u. s. in base
ad un esame fatto con l'Avv. Pasomisi e l'Av-
vocato Vicinelli della situazione degli assicu-
ratori di fronte agli assicurati, l'Istituto Nazionale

le precise meglio la linea di condotta che ritene-
 da più opportuna seguire e fu scritto a varie
 Compagnie come segue:

"Riteniamo opportuno riassumere ora la
 "presente la linea di condotta che, nel comune
 "interesse, desidereremmo seguita dalle Spett.
 "Compagnie nostre riassumate di fronte al-
 "le insistenti richieste avanzate da Ditta e/o
 "Enti comunque interessati sui carichi di mer-
 "ci bordatisi nel sinistro "Imeria", e gli arge-
 "menti che sostengono la formula sopra dei so-
 "diti criteri secondo i quali presettivamo che,
 "all'attuale stato delle cose, non conveniva
 "procedere ad alcuna liquidazione.

"Tale nostra presunta, suffragata anche
 "dall'autorevole parere di chiari giuristi, trova
 "ampia giustificazione qualunque sia l'ipote-
 "si che, in previsione delle risultanze del pro-
 "cedimento penale in corso istruttorio, possa
 "altamente formularsi, e cioè:

1°) "Che risulti il dato dei caricatori, come per
 "qualche risulta ora, forse per quei recar-
 "ni sui quali il Comitato ha dato il nul-
 "la osta, non vi sono sospetti di dolo, ma
 "tale indagine, come è naturale, non può esse-

„ ad affidata al Comitato medesimo non farsi all'An-
 „ drita quindiana tanto più che non sembra possa
 „ escludersi a priori ogni sospetto di dolo.

2.) "Anche se si esclude il dolo dei caricatori,
 „ può darsi che siano coinvolti nel processo come
 „ responsabili, in correlazione col capitano, di batteria,
 „ anche gli armatori. In tal caso appaiono fon-
 „ data la questione se la polizza, che assume
 „ il rischio della batteria del capitano debba
 „ intendersi comprendente anche quella degli
 „ armatori. Ci sembra che gli assicuratori po-
 „ tranno giustamente sostenere che, in tal caso
 „ la polizza li esoneri dal pagamento e che
 „ il danno deve essere sopportato tutto dai carica-
 „ tori.

„ Anche in tali ipotesi è indubbiamente
 „ consigliabile soprassedere al pagamento si-
 „ no all'esito del giudizio penale.

„ Occorre invece difendersi nelle cause civili,
 „ si che potranno essere inflitte dai caricatori,
 „ si a chiedere che ove il Tribunale ordini
 „ il pagamento, prescritto altresì la cau-
 „ sione prevista dall'art. 627 Codice Com-
 „ merciale, cauzione che può ottenersi an-
 „ che in misura pari all'indennizzo reclamato.

"A."

"Meglio ancora sarebbe il poter ottenere l'ac-
"cisione espressa dei caricatori ad effettuare
"depositi presso Banco in conto vincolato
"sino all'esito definitivo del giudizio."

"Levato sopra premesso, una sanzione
"però a fini dell'adempimento al regolamento dei
"reclami presentati dai quei caricatori la cui
"buona fede possa, per fondate motivi, ritenersi
"si inadempita. In tale caso però le liquidazioni
"siano dovendosi bene inteso, effettuarsi in
"buona assolutamente transattiva ottenendo
"cioè una adeguata riduzione delle somme
"reclamate."

"Comprenderete che leggere il motivo che
"giustificherebbe, in quest'ultima ipotesi, l'im-
"posizione di un regolamento transattivo,
"con l'accordare infatti tale eccezionale trat-
"tamento ai assicuratori secondo l'idea ben giu-
"sta di corrispondere indennizzi che le risultanze
"del procedimento penale potrebbero dimo-
"strativamente ritenere non dovuti, alia che se-
"de perciò stesso trovare una base di equilibra-
"to compenso, nelle riduzioni che si dovranno
"ottenere per i singoli reclami."

A tale ordine di idee stava fin da allora per ad-
diventare una importante ditta speditrice di una rag-
giungibile carico sull'"Ororia", la quale infatti
non poi transatto l'indennizzo con una riduzione
sui di circa L. 1.000.000 sulle L. 1.335.000... assi-
curate.

Preoccupato però l'Ufficio Amministrativo del-
l'Istituto Nazionale per l'eventualità che
in sede penale una fosse pronunciata la
condanna del capitano e degli armatori,
e in sede civile fosse rigettata ogni eccezione
circa il rifiuto di pagamento ai caricatori,
questi chiesero la refusione di danni
indefiniti per il differito versamento degli in-
demnizzi loro spettanti, si volle necessamen-
te ricamminare con gli avvocati l'intero ver-
tebrale e si addicevano ad un più largo
criterio di correttezza, per mantenimento
quella parte necessaria a tutela de-
gli interessi dell'Istituto e delle Compa-
gnie.

Fu così concretata la lettera, con nota
per essere fattone in un giornale di Ro-
ma, lettera che ad ogni modo qui si ripro-
duce:

" In linea di massima riteniamo che
 " qualora, come sembra probabile, si giunga
 " ad accertare non solamente la responsa-
 " bilità dell'armatore, ma ciò che assai più
 " sarà, quella di alcuni caricatori, gli assicurati-
 " tori possono fondatamente offrire la ri-
 " scorsibilità del danno anche nei confronti
 " di caricatori di buona fede.

" Si verificasse in quest'ultima ipotesi,
 " si una speciale figura di responsabilità non
 " coperta dalla polizza di assicurazione,
 " la quale, per contro, copre soltanto la
 " caratteristica del capitano, rischieremo che
 " non può assimilarsi a quello ben più
 " grave derivante dalla simultanea azione
 " dolosa del capitano e di parte dei caricatori.

" Si tratterebbe in quest'ultimo caso,
 " come facilmente si ritrae, di una eccezione
 " di estrema delicatezza e che, per ciò stesso,
 " deve essere sin d'ora preparata con ogni cura,
 " sempre per evitare che, nel caso in cui la
 " condanna degli armatori non sia pro-
 " nunziata o nell'ipotesi che, in sede civile,
 " l'eccezione stessa venga rigettata, si debba
 " rispondere dei danni per il difetto pattuito.

" Al fine di adottare una dottrina equiva-
 " lante che sia consona allo scopo che gli assicurato-
 " ri vogliono conseguire, ci sembra che debba ser-
 " vire d'isocrarsi con rigoroso senso di cautela, quel-
 " li tra i caricatori che meritino un particolare trat-
 " tamento di deferenza.

" È intanto, a priori, fuori dubbio che
 " debbano escludersi i caricatori sospetti di frode e che
 " gli indennizzi reclamati da questi ultimi deb-
 " bano essere energicamente rifiutati; nessun
 " provvedimento potrà essere alle Compagnie che
 " i danni stessi sarebbero dovuti pagare e
 " che, comunque, il mancato pagamento
 " darà luogo ad azione per risarcimento
 " di danni.

" Per i caricatori di buona fede che ta-
 " li appaiono come le insolvenze che, per ne-
 " cessità di cose, debbano deferire alla vostra
 " Spett. Compagnia la quale, di consequen-
 " za, dovrà assumere la piena ed incondizionata
 " responsabilità nei confronti dei propri
 " riassicuratori, si potrebbe seguire una via
 " di transazione nel modo che segue.

" Si direbbe loro che inchino i quindici
 " e in tal caso le Compagnie e questo Totò

"Auto, frenando il moto nella sosta da parte del
 "Comitato di Genova, si preferirebbe un chiaro,
 "ragionevole che ciò viene fatto soltanto sotto la
 "pressione degli atti e per evitare cause, dichiarando
 "inoltre esplicitamente che, intendendo di far
 "salvo l'opinione di ritalia per il caso in
 "cui dall'esito del processo per l'affidamento
 "dell' "Inoria" (precedimento penale ed eventuale
 "azioni in sede civile) sorga in loro tal di
 "ritto.

"Con tale clausola, mentre si è in attesa
 "che meglio si precisino e si accertino i fa-
 "ci casi di solito interdetti di caricatori, si
 "verrà indubbiamente a contemporaneo agli
 "interessi degli assicuratori e delle Ditte
 "assicurate evitando altresì ogni pericolo di
 "essere tenuti a qualsiasi risarcimento dei
 "danni e sarà efficacemente tutelato il
 "prestigio delle varie Compagnie verso i
 "caricatori di sicura buona fede ed anche
 "di indubbia solvibilità.

"Con l'adozione del susposto, ritte-
 "ndo non deve però intendersi precludere la
 "possibilità di addizione o trasfusione
 "con quelle Ditte assicurate (di assoluta buona

" sede) le quali desiderassero definire i loro reclami
 " proponendo una sensibile riduzione sull'indus-
 " triale assicurato.

" In quest'ultima ipotesi potremmo con-
 " siderare un pagamento incondizionato del
 " dividendo, ma l'indennizzato stesso dovrà essere
 " adoperatamente ristretto, e ciò in misura da
 " compensare agli assicuratori la grava o la
 " che corrano nel pagare un sinistro che le
 " risulterebbe del procedimento penale inco-
 " so o delle eventuali azioni in sede
 " civile potrebbero in seguito far ritenere
 " come non dovute.

" Riteneremo di averci con ciò esposto
 " nettamente il nostro punto di vista in si-
 " importante questione e che al nostro fianco
 " rappresentata allo stato delle cose, la miglior
 " ed delle soluzioni adottabili.

Già diversi proponenti sono stati
 eseguiti da Compagnie con la clausola di
 risale di cui è cenno nella lettera indicata,
 tra cui le Spett. Manifatture Cotoniere
 Meridionali di Napoli per L. 1.300.000.=
 e il Cotificio Fratelli Poma di Piel-
 la per L. 1.022.930, mentre per altre ditte,

sempre di accertata buona fede e solvibilità, si è stabilite con i suoi pagamenti, liberi di riserva, una transazione nella base del 75% del valore assicurato, e quindi con un sensibile beneficio per l'assicuratore.

Opposizioni ai criteri adottati dall'Istituto non sono state fatte dalle Compagnie, le quali d'altra parte non potevano che rinviare su quanto stabilito l'Ente più interessato nel sinistro, nella sua qualità di riassicuratore della maggior parte delle Società assuntive dei rischi sul furoscopo "Inoria".

Sui valori ricevuti in riassicurazione l'Istituto ebbe a cedere in retrocessione la somma di Lit. 6.900.000 = ma purtroppo, essendo la retrocessione facoltativa, le Compagnie la "Pace" e l'Istituto Italiano di Riassicurazioni Generali, respinsero le cessioni (complessive Lit. 6.600.000 =) perché pervenute quando già era notorio l'affondamento del furoscopo "Inoria".

Restarono pertanto in vigore le sole retrocessioni di Lit. 200.000 all'Istituto

Italo Argentino e di L. 100.000. = al Banco
de Seguros.

Allegato N° 3.

Pregho Signor Direttore
del Giornale "Il Mattino".

Poiché si è ripetutamente fatto richia-
mo all'opinione dell'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni nel processo per l'affonda-
mento del piroscafo "Isoria", sono si-
stematicamente state polemiche, le quali non pos-
sono che turbare l'opinione che si svolge
innanzi al Magistrato, devo dichiarare
quanto segue:

A seguito di numerosi affermamenti
di insolute sospetta di piroscafi mercanti-
li, avvenuta quando ha caduto dei
noi me deprezzava singolarmente il
valore rendendo molto appetibile la riscal-
sione delle grandi indennità di assicura-
zione praticate in altro periodo, l'Isti-
tuto, esposto, come riassicuratore, spesso
per i suoi decisioni delle somme, riten-
ne suo stretto dovere non disinteressarsi
da avvenimenti che così gravemente mi-
nacciavano la integrità del naviglio na-
zionale ed il patrimonio pubblico.

Si è costituito quindi parte
civile anche nel processo per l'affonda-

mento dell' "Inovia", dopo che il suo coman-
dante era stato tratto in arresto per reato
di baratteria, essente il corpo, i mobili, il
carico assicurati per circa trenta milioni.

Di non aver agito con precipitazione,
ma lo commissero una ordinanza del
Giudice Istruttore di Catania e, solle-
vato dal giudicabile Commis la eccezio-
ne di incompetenza, una del Giudice
Istruttore di Siracusa e, in appello, quel-
la della Sezione di accusa locale (di
cui copia legale venne prodotta nei giu-
dizi civili) in data 15 Maggio 1922 nel-
la quale si confermano la gravità degli
elementi e documenti che legittima-
no il sospetto che l'incendio e l'affon-
damento dell' "Inovia", siano stati
preordinati allo scopo di lucrare la
somma assicurata in misura molto
superiore al valore delle cose assi-
curate e nei riguardi dell' Ispettore
di una delle Compagnie assicuratri-
ci, arrestato per denuncia di calun-
nia, si dichiara in due ordinanze
emesse nei due distinti processi, di es-

so è del tutto indipendente dal mate-
riale di cui è raccolto in quello del-
l'"Irroria", e si afferma che i fatti
da esso Ispettore denunciati erano sta-
ti dimostrati nella massima parte
sussistenti per testimonianze raccol-
te e per documenti esibiti.

Ciò fatto, dopo assunto il suo dovere
ufficiali in sede penale, l'Istituto doveva
anche, con egual precisa eccellenza per i
caricatori in buona fede, a favore dei qua-
li vennero versate delle somme non indif-
ferenti, consigliare alle Compagnie assi-
curatrici per conto delle quali in tante
parti rispondeva, quei provvedimenti di
sicurezza e di tutela sino a definitivo
risposta dei magistrati, quali sug-
geriscono la scrupolosa e doverosa tutel-
la del denaro pubblico che gli è affi-
dato.

Con distinti ossequi -